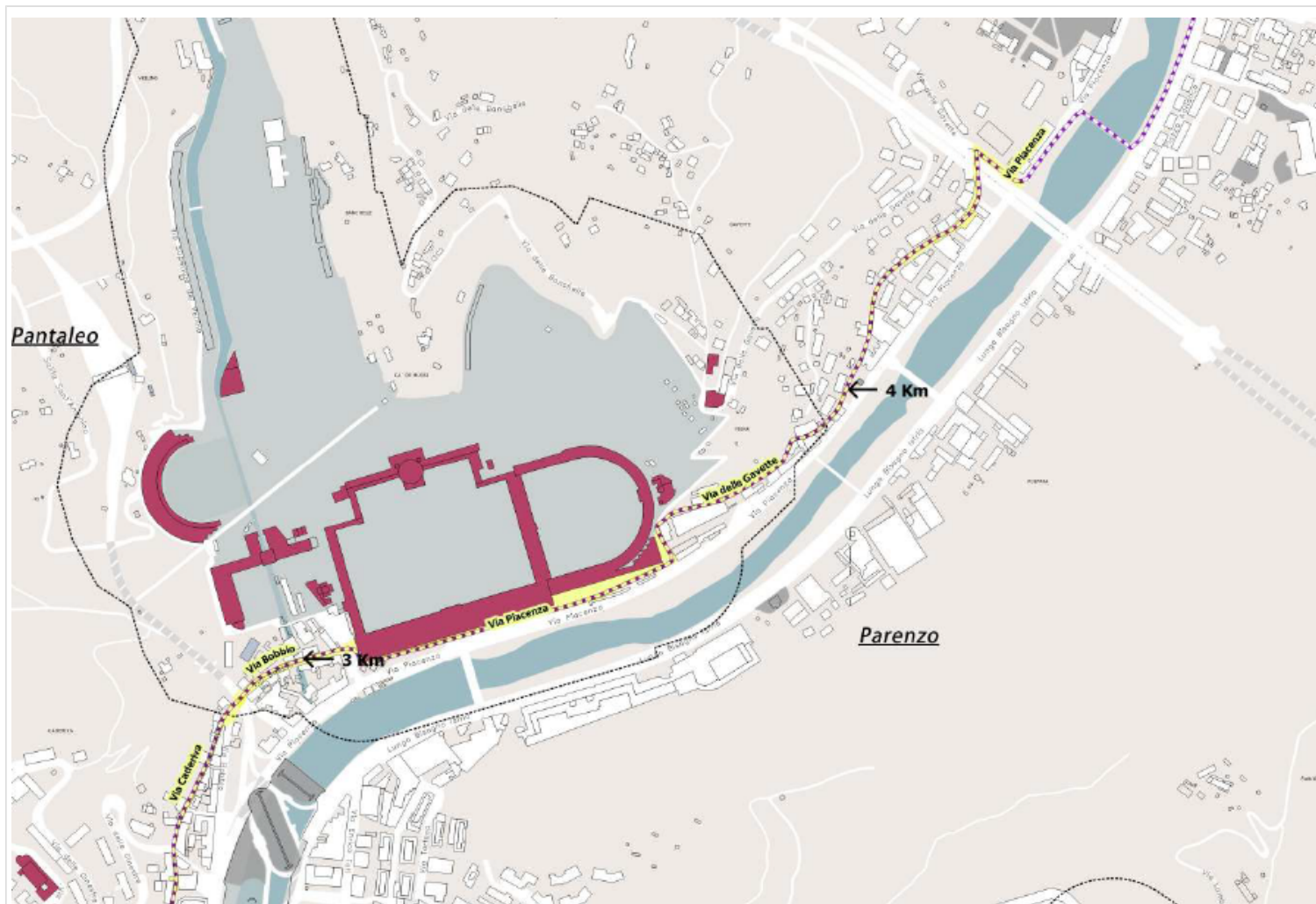


IN SINTESI: la proposta, rispetto a quanto è stato realizzato già come ciclabile d'emergenza in altre parti della città (Corso Italia), non prevede di occupare le carreggiate destinate al traffico automobilistico o destinate al trasporto pubblico ma prevede di utilizzare per la prima tratta su sponda destra (Borgo Incrociati-Gavette) il percorso interno e per la seconda tratta (Veronelli- Via Adamoli) il marciapiede lato Bisagno della sponda sinistra, attrezzato e sistemato adeguatamente (ndr, una parte è già stata finanziata, come potete leggere nella lettura del resto dell'articolo qui sotto).

Riteniamo che questa sia l'opzione più rapida e meno problematica per la realizzazione di un percorso ciclabile in Val Bisagno.

Pubblichiamo la lettera che abbiamo inviato all'Ass. Campora insieme all'associazione ISF in merito alla creazione di una pista ciclabile in Val Bisagno:

L'idea di una pista ciclabile tra Borgo Incrociati e **Gavette** si inserisce in un'ottica di promozione di proposte rivolte all'amministrazione comunale volta a migliorare la vivibilità dei nostri quartieri. L'emergenza legata al Covid-19 ha evidenziato ancora di più la necessità di un ripensamento della viabilità in Val Bisagno come nel resto della città. Come evidenziato da molte altre associazioni e realtà genovesi in genere, soprattutto con la presentazione della lettera sottoscritta da più di 40 realtà associative (tra cui anche la nostra associazione: <http://www.amici dipontecarrega.it/2020/04/29/11431/>), il trasporto di persone in questa fase 2 di ripresa delle attività lavorative non dovrebbe essere affidato unicamente ai mezzi a motore privati come unica alternativa al trasporto pubblico. Questo al fine di garantire la vivibilità e la sicurezza della nostra città.



Una parte del percorso ciclabile nella zona di Staglieno

Il percorso che andiamo a proporre, già noto tra i ciclamatori, e già presentato in un incontro tra Lei e le nostre realtà nel gennaio 2018 (qui un link sempre su questa proposta risalente invece al gennaio 2014: <http://http://www.amici dipontecarrega.it/2014/02/05/pista-ciclabile-in-val-bisagno-noi-ci-proviamo/>), ripercorre l'antico tracciato di sponda destra del Bisagno che corre parallelo alle strade principali Via Canevari, Via Bobbio e Via

Piacenza, oggi utilizzato in prevalenza per il traffico di servizio dei residenti. Riteniamo che tale alternativa al passaggio di una pista ciclabile su via Piacenza offra un percorso maggiormente protetto e che invogli quindi i cittadini all'uso della bicicletta per il raggiungimento di Borgo Incrociati e del centro città.

Il tracciato inizia in Borgo Incrociati, prosegue per via Canevari e via Ponterotto - dove si incontra l'ascensore che risale fino a via Montello (in un'ottica di risalita verso la Circonvallazione e Manin)-, Via del Chiappazzo, Via Vecchia, Via Caderiva e arriva fino a Via delle Gavette.

[La mappa del percorso ciclabile da Borgo Incrociati al Ponte Feritore](#)

Da qui pare interessante la possibilità di **collegarsi con il tracciato di sponda sinistra presentato da questa amministrazione e che congiungerebbe il capolinea della linea 13 a Prato con il ponte Fleming (nella speranza che il progetto annunciato fino al ponte Fleming possa essere ulteriormente proseguito fino a al Ponte Feritore)**. In prossimità di via delle Gavette si può infatti agevolmente attraversare il Bisagno in corrispondenza della passerella pedonale **Veronelli** o del **Ponte Carrega** e congiungersi quindi al percorso immaginato in sponda sinistra che procede da Lungo Bisagno Dalmazia fino a **Via Adamoli**, dando quindi continuità alla pista di sponda sinistra e creando un percorso completo da Via Adamoli a Brignole, rapido (la media di attraversamento dell'intero percorso è di 15 minuti per un totale di 5 km di percorso) e alternativo ai mezzi a motore che può contribuire, assieme alla realizzazione di una linea di trasporto pubblico dedicata, a decongestionare il traffico della vallata (Qui il progetto del comune di Genova e del Municipio IV Media Val Bisagno per la pista ciclabile in Val

Bisagno: <http://https://smart.comune.genova.it/contenuti/progetto-di-fattibilita%E2%80%9999-tecnica-ed-economica-la-pista-ciclopedonale-lungo-la-Valbisagno>).

L'idea di un riconoscimento di questo percorso ciclabile si dovrà accompagnare ad una riqualificazione delle strade interessate dal percorso: nuova pavimentazione, nuova segnaletica verticale e orizzontale, installazione di rastrelliere (facciamo notare che un lotto è già stato acquistato dal Comune con delibera di Giunta comunale n. 454 del 28 dicembre 2012 e attualmente in deposito nei vari municipi, compreso il nostro deposito municipale sito in via Fossato Cicala, vedi: <http://http://www.amici dipontecarrega.it/2016/04/30/ma-le-rastrelliere-che-fine-hanno-fatto/>), creazione di punti di bike sharing in corrispondenza di aree strategiche di collegamento con il centro città (ad esempio: zona Ponterotto in corrispondenza della casa dello Studente di Via Asiago/Fieschine; piazzale Bligny, via Adamoli in corrispondenza del complesso polisportivo Sciorba). Riteniamo che questa proposta, una volta necessariamente vagliati e analizzati i punti critici e le interferenze con il traffico veicolare che chiaramente persistono in alcuni punti (in particolare Via Caderiva e il tratto finale di Via Ponterotto), possa rappresentare per molte persone un'alternativa all'utilizzo dell'automobile facilmente connessa ai sistemi di risalita esistenti, come l'ascensore di Via Ponterotto (esempio unico sul tracciato ma meritevole di essere replicato anche altrove).

Oltre a ciò, il percorso ciclabile Borgo Incrociati- Gavette e il suo prolungamento su sponda sinistra, può rappresentare un punto qualificante per la nostra vallata nell'ottica di migliorare la qualità urbana dei nostri quartieri e di rafforzare i percorsi pedonali e la viabilità storica

utilizzata dai residenti ma appetibile anche in una prospettiva di valorizzazione turistica e di riscoperta delle bellezze e delle potenzialità del territorio. Per questo motivo abbiamo immaginato questo tracciato inserito nella rete dei percorsi della Val Bisagno, sia di fondo valle, attraverso il riconoscimento di un percorso protetto nel Bisagno, sia di creuze storiche e sentieri di crinale, dall'acquedotto storico al sistema dei forti occidentali ed orientali. Su proposta del Municipio IV si è formato in Val Bisagno una federazione di associazioni principalmente a sostegno dell'acquedotto storico, ma non solo. La ciclabile di fondo valle potrebbe essere connessa in futuro con crocevia trasversali che risalgano i versanti verso luoghi di interesse da un punto di vista storico, culturale e naturalistico, divenendo attrazione non solo per gli abitanti della Val Bisagno, ma per i cittadini tutti.

Genova, 14 maggio 2020

Associazione Amici di Ponte Carrega

Ingegneria Senza Frontiere-Genova